



LA MISSIONE

IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO: MINACCIA LA SICUREZZA NEL CASERTANO

L'Esercito stanerà anche i clandestini



Il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano rilancia l'allarme clandestini nel Casertano

ROMA. Per il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano contro la camorra in Campania serve «una risposta di contrasto e repressione». Mantovano lo ha precisato a margine di un incontro sulla sicurezza urbana in corso a Bologna, aggiungendo che questa «non è l'unica risposta», ma che «si deve inquadrare in un intervento complessivo di recupero». Perciò è fondamentale la presenza di forze dell'ordine («400 unità di polizia sono già presenti sul territorio») e dell'esercito («500 i militari in arrivo nei tempi più rapidi»). L'obiettivo - secondo il sottosegretario - è «circoscrivere il più possibile le minacce della camorra ma anche riaffermare le regole nei confronti di una presenza di clandestini, che è significativa e che ha espressioni esterne di violenza non comparabili con la presenza camorristica, ma che esercitano un peso sulla sicurezza del territorio».

E il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, all'indomani del contrasto sulla camorra con il responsabile del Viminale, precisa: «A me Maroni è simpatico, non mi sento in lite con lui e non so se dall'altra

parte sia la stessa cosa. Ma io ho sempre collaborato e questo si vede nei risultati, poi se qualcuno ha bisogno a tutti i costi di trovare litiganti non lo so». Ma la sua posizione resta ferma: «Parlare, come ha fatto Maroni, di guerra civile è, ripete, lessicalmente inesatto».

E nel Pd, la querelle Maroni-La Russa è commentata così da Walter Veltroni: «I ministri del Governo litigano nel definire i fatti efferati

di Castel Volturno. Definitela come vi pare ma bisogna riuscire a vincere la guerra tra Stato e Camorra. «Condivido alcune misure prese dal Governo in materia di sicurezza - ammette Veltroni - ma non mi convince la filosofia generale, tra l'altro i fatti di cronaca nera c'erano prima e continuano ad esserci anche adesso. Sono due le vie per affrontare il problema della sicurezza e non basta spingere verso la securizzazione della società, serve anche l'integrazione». Secondo il leader del Pd, bisogna utilizzare nelle strade le forze dell'ordine esistenti, va garantita l'effettività della pena e va rafforzato il 41 bis ma l'integrazione è fondamentale perché non si può accettare che si bastoni a morte un giovane di colore

per un pacco di biscotti»